

TREviso

Treviso Cittadella/Ponte, 42
Centrale 0422/437611
Fax 0422/579212
Abbonamento 0422/403000
Pubblicità 0422/579411

STORAGE
GENERAL MERCHANDISE
VIA TOMMASO SALSA 2/B - TREVISO

I nodi della sanità

Medici trevigiani tra i più poveri d'Italia Scatta la protesta: «Sciopero generale»

Stessa sorte per infermieri e operatori socio-sanitari. Uno specialista nella Marca prende 3 mila euro in meno l'anno

Valentina Calzavara

I NUMERI

70.900 euro

è lo stipendio annuale lordo dei medici dell'Usl 2 contro i 73.000 euro percepiti dai colleghi nel resto d'Italia. La disparità salariale ammonta a 2.100 euro. In Molise, i medici percepiscono in media 80.000 euro.

28.759 euro

Il compenso medio annuo per i professionisti di confronto dell'Usl di Marca, vale a dire infermieri, tecnici e operatori socio sanitari (oss). Adifferenze dei colleghi veneti che percepiscono 28.900 euro, i trevigiani guadagnano 140 euro in meno. La sanità dell'Usl 2 non regge il confronto con Bolzano dove i compensi salgono a 40.000 euro o la Campania con 33.000 euro. «A certificare queste diseguaglianze è la Regione dello Stato. L'Usl di Treviso è pensata ma in Veneto dietro a Padova per stipendi dei medici extraterritoriali per retribuzione del personale di confronto. La differenza non dipende dal confronto nazionale ma dalla contrattazione decentrata. La Regione Veneto non sta facendo nulla per valorizzare le risorse dell'

Da 1.000 a 5.000 euro

le disparità salariali per i medici a seconda della Regione in cui si trovano a operare. Lo stipendio di un camice bianco nella Marca si ferma a 73.000 euro lordi anni contro i 74.667 di un collega di Brescia (78.189 euro percepita Ferrara).



Il sit-in dei sindacati della sanità trevigiana ieri mattina al Ca' Fosciano

la sanità pubblica» denuncia Ivan Bernini, Fcg E.

PRONTI ALLO SCIOPERO Mai come ora il malcontento di chi opera in corsia si fa sentire. Ierimattina il D-Day con 220 rappresentanti sindacati trevigiani che hanno protestato contro il sistema sanitario regionale ridotto a «un malato da codice rosso». All'ingresso del

Ca'Fosciano il sit-in con striscioni bandiere per denunciare le carenze di personale e investimenti negli ospedali della Marca, in contemporanea mobilitazioni anche a Castelfranco, Coglianese e in altri 24 nosocomi veneti. Il malese è calato la fonda delle prossime elezioni amministrative. «Se entro 10 giorni la Regione non apre un confronto passeremo allo sciopero» prevedono i sindacati, minacciando la paralisi degli ospedali.

CARENZA DI PERSONALE

Tra le crisi che alimentano la protesta: temor agi di personale nei reparti. Dal 2010 al 2017 l'Usl 2 conta 4.000 occupati in meno e ora mancano 100 medici per garantire il risparmio minima assistenza. Gineco-

IL CONTRATTACCO DEL PRESIDENTE

Zaia sfida i camici bianchi «Stipendi bassi, una falsità»

I medici hanno qualcosa da dire sulla sanità del Veneto? Si palese, lo dicono: è la sfida che Luca Zaia, presidente del Veneto, lancia all'ospedale di Conegliano. Hanno il contratto fermo da 10 anni? Per il governatore non possono scioperare contro la Regione, che nessun potere ha nel risarcimento contrattuale. «Comunque», insiste il presidente, «è falso che in Veneto i medici siano pagati meno che in altre

regioni. Questa è in sostanza, una sfida della trasparenza, quella che Zaia lancia ai camici bianchi. «Se c'è una mancanza della Regione lo si dice pubblicamente», insiste, «ma non si faccia passare l'idea ai cittadini, magari a quelli ammalati, che qui manca l'assistenza». Tuttavia è pur vero che in Italia manca la cooperazione da parte dei medici di 56 mila posti, in Veneto la carenza è di 1.300. «Ma non si può imputare alla Regione di non volerli assumere, la verità è che non ci sono, è difficile muoversi, i bandi vengono fatti ma la risposta è sempre incompleta». Avanti, dunque, i pensionati? «Solo quando mancano altri medici, comunque», precisa Zaia, «non si sia operativa, beni negli ambulatori e contro le lungaggini delle liste d'attesa. Intanto Zaia ha confermato che la prossima settimana in giunta regionale

si varranno le schede ospedaliere. E annuncia: «Se servirà fare qualche altra limatura», Con l'aggiunta di posti letto la dove sono stati ridimensionati? Assolutamente no, perché la sanità si trasforma di giorno in giorno e pone l'esigenza di qualificare, di specializzare il servizio, non di aumentare i posti letto, «anche perché», precisa, «in alcuni casi abbiamo un quarto di ospedalizzazioni rispetto ad altre regioni». Consideriamo, invece come vengono utilizzati i letti e non quanti sono. Ad esempio, Treviso avrà 600 letti ad alta specializzazione, cosa che altri ospedali ora non hanno». Quindi? «Chiediamo posti ad alta specializzazione più che posti generalisti. — Francesco Dal Mas

Una firma per il 5 PER MILLE



prevenire è vivere
Codice fiscale
94090320261

Metti
la tua Firma
nel riquadro
**"SOSTEGNO
AL
VOLONTARIATO"**

Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori
Sezione Provinciale di Treviso ONLUS